

Idee sullo schermo



Progetto “Filosofia e Cinema” 4.0 (a.s. 2012-2013)

Religio

Cinema (pensante) e religione. Il quarto ciclo del progetto “Filosofia e cinema” è dedicato alla religione o, per meglio dire, a quel complesso di temi rintracciabile nella polisemia dell’originaria parola latina, *religio*. Benché l’etimo sia incerto, pare che il termine possa derivare da due forme: *religere* o *religare*. *Religere* significa “cercare o guardare con attenzione”, e da qui “aver cura”; *religare*, invece, vuol dire “unire insieme”, “legare strettamente”. Dall’uno o dall’altro o da entrambi questi verbi originari hanno inizio i molteplici significati della parola *religio*: “scrupolo”, “coscienza”, “timore”, “devozione”, “superstizione”, “dovere sacro”, “giuramento”, “patto”, “culto”, “rito” (tanto per citarne solo alcuni). Qualcosa che lega strettamente (umano e divino) e che chiede cura, dedizione, adorazione e obbedienza. Qualcosa che coinvolge l’interno e l’esterno, l’intimo e la sua rappresentazione, o il suo controllo, l’espressione del sacro. Impossibile anche solo pensare di esaurire un simile argomento. Si è preferito, dunque, individuare – del tutto arbitrariamente – alcune declinazioni possibili del tema religioso, limitandoci in particolare all’orizzonte cristiano e relativo alla storia europea. Sono state scelte sette pellicole per altrettanti momenti di fenomenologia (e antropologia) della religione, di cui i film rappresentano come delle istantanee, dei flash: religione e **potere**, il **miracolo**, la **devozione** e il **male**, religione e **modernità**, la **scommessa** di Pascal, la **domanda** di Dio. Come sempre, quello che qui interessa è capire attraverso il mezzo cinematografico, *pensare attraverso immagini*. Più forte che nei cicli precedenti è tuttavia l’aspetto problematico, controverso. Ogni film contiene in sé una tesi sulla religione e su certi suoi aspetti. Ogni film costituisce un assoluto parziale, un particolare elevato a totalità. Di qui il loro carattere insoddisfacente e provocatorio, ma anche rivelatore, ciascuno a modo suo. Il settimo ‘punto di vista’ è un intermezzo irriverente, che verrà visionato alla metà del ciclo. Tutte le opere sono per lo più assenti dai consueti circuiti cinematografici, pur meritando di essere conosciute e apprezzate, e riproporle qui intende essere un modesto ma rivendicato valore aggiunto al ciclo cinefilosofico. ‘Andare al cinema’ può essere un’avventura non priva di rischi.

La partecipazione al progetto, secondo il POF d’Istituto, dà luogo a credito formativo (fascia alta del punteggio). Per coloro che intendano avvalersi di questa possibilità si richiede, com’è ovvio, regolare partecipazione agli incontri, con firma di presenza.

Per tutti gli altri la partecipazione è volontaria e facoltativa e, come sempre, benvenuta.

Calendario delle proiezioni (le date potranno subire variazioni)

1. martedì 26 marzo	<i>Giordano Bruno</i>	di Giuliano Montaldo (1973)
2. martedì 9 aprile	<i>Lourdes</i>	di Jessica Hausner (2009)
3. martedì 16 aprile	<i>Viridiana</i>	di Luis Buñuel (1961)
4. martedì 23 aprile	<i>Brian di Nazareth</i>	di Monty Python (1979)
5. martedì 7 maggio	<i>Corpo celeste</i>	di Alice Rohrwacher (2011)
6. martedì 21 maggio	<i>La mia notte con Maud</i>	di Eric Rohmer (1969)
7. martedì 28 maggio	<i>Decalogo 1</i>	di Krzysztof Kieślowski (1988)

Incontri e proiezioni si svolgeranno nell’Aula magna del Convitto (I piano), dalle ore 17.00 alle 20.00 circa.

Il progetto “Filosofia e cinema” è coordinato dal prof. Alessandro Paoli